

Federica Cornale

Logopedista, Chiampo (VI)

Leggendo il nuovo libro del prof. Vigorelli "Dialoghi imperfetti" è subito possibile aprirsi ad un mondo dove la comunicazione diventa sempre realizzabile nel qui e ora, nel nostro quotidiano, sia in ambito lavorativo che familiare.

Molto interessante che si tragga spunto proprio dalla comunicazione con il malato per allargarlo anche al dialogo con le persone sane, senza la necessità di ottenere per forza degli obiettivi.

Tutti noi possiamo continuamente crescere nei nostri dialoghi, ascoltando, riconoscendo le emozioni del nostro interlocutore, facendo esperienze che possono solo migliorare la nostra qualità di vita.

Man mano che si legge il libro si capisce quanto importante è l'atteggiamento non giudicante, che tollera errori e fallimenti in un mondo ormai, come il nostro, dove sempre tutti giudicano e pontificano.

L'ascolto e il tacere diventano non solo tecniche ma un'arte vera e propria.

Anche nella vita quotidiana è molto importante tacere, stare zitti, scegliere consapevolmente di stare in silenzio e aspettare.

Tutte le tecniche specifiche del metodo possono essere trasferite nella vita quotidiana con i nostri familiari, con i nostri colleghi e pure con i nostri amici.

Anche quando il dialogo non è produttivo ma purtroppo sempre conflittuale è possibile arrivare a contrattare, a trovare una soluzione intermedia, una via di mezzo e quindi a raggiungere comunque un dialogo soddisfacente.

La ricerca di un dialogo fecondo, nonostante tutte le difficoltà, può diventare un comune denominatore per tutte le nostre esperienze di dialogo quotidiano.